

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 MAGGIO 1877

sumo di tempo non si verificherà, e a quante spese non dovranno soggiacere i contendenti. (*Segni di adesione*)

Il mio amico Varè deponga adunque la preoccupazione che possa avere scandalo della legislazione italiana il suo Inglese (*Ilarità*) che si trovi obbligato a discutere in Italia davanti ad un capitano di porto una questione e indennità non maggiore di quattrocento lire per danni patiti od arrecati dalla sua nave, o per indennità di soccorso contrastate.

Imperocchè, io sono persuaso che questo inglese, da buon inglese accetterà molto volentieri la giustizia rapida e poco dispendiosa di questo ufficiale di porto.

VARÈ. No, certo.

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Varè.

SPANTIGATI. Mi permetta l'onorevole Varè di ripetere che se il suo sarà davvero un Inglese (*Ilarità*), cioè a dire, un uomo pratico, egli troverà buona la legislazione, che lo dispensi di andare per cotesta piccolezza di questioni prima davanti ad un pretore, poi davanti ad un tribunale di commercio.

Questo almeno è l'avviso mio; ed è perciò che voterò assai volentieri la proposta della Commissione, nonostante il dissentimento dell'onorevole Varè. (*Segni di adesione*)

MINISTRO PER LA MARINERIA. La questione legale è stata troppo bene trattata perchè io voglia entrare ancora in questo tema, nel quale sono così poco competente.

Io desidero solo chiamare l'attenzione della Camera sull'importanza di assicurare la prontezza dei giudizi quando si tratta di controversie marittime di grande urgenza e di poca entità quali sono quelle contemplate in questo articolo.

Se si volesse andare alla giurisdizione ordinaria, occorrerebbe un'istruttoria scritta, e ammettere l'appello. Ora, per le questioni che sono contemplate in questo articolo, le quali non possono riguardare che controversie per oggetti che non eccedono un valore di lire 400; e se si nota che queste controversie riguardano persone alle quali importa che siano definite rapidamente, poichè occorre di non perdere tempo, di potere partire colle loro navi onde provvedere ai loro traffici, è facile convincersi che la mancanza di prontezza nei giudizi sarebbe per loro un inconveniente così grave da preferire anche di avere giustizia da persone meno versate nelle scienze giuridiche di quello che sarebbero i pretori.

Quindi mi pare che non sia il caso di variare il modo di procedimento attuale, il quale non ha mai

dato luogo a lagnanze, quantunque sia da tanto tempo in vigore.

PRESIDENTE. L'onorevole Varè fa una proposta speciale?

VARÈ. Dicono che la Camera non deve fare emendamenti... Salvo di votare contro nelle urne.

PRESIDENTE. Chi ha detto questo?

VARÈ. Lo ha detto la Commissione.

PRESIDENTE. Ha espresso una sua opinione. Onorevole Varè, se ella vuol fare una proposta, ne ha il diritto; spetterà poi alla Camera il vedere se voglia o no approvarla.

MOLFINO, *relatore*. Prima di tutto ringrazio il presidente di aver dato la parola all'onorevole Spantigati prima di me. Troppo bene egli ha trattato la questione legale perchè io potessi difenderla manco da lontano così splendidamente come da lui fu fatto. Però devo aggiungere una considerazione all'onorevole Varè, sotto il punto di vista legale, pregandolo a ben considerare che l'articolo 14 nel primo alinea dice:

« I capitani di porto nel circondario dove è posto il capoluogo del compartimento e gli ufficiali nel rispettivo circondario esercitano, ecc. »

E all'alinea *b* si parla di indennità, mercedi e ricompense per soccorsi prestati a navi pericolanti o naufragate.

La disposizione come è concepita spiega assai chiaramente che essa prevede quei casi delle navi che si arenano sulla bocca dei porti, sulle spiagge in vicinanza del porto stesso, ma non riguarda invece quei casi di naufragi che coll'eloquenza che gli è abituale l'onorevole Varè vi dipingeva or ora succeduti in alto mare.

Non aggiungo altro alle considerazioni sì egregiamente svolte dall'onorevole Spantigati. La Commissione ho detto, non respinge questo emendamento, come ne respingerà forse altri che si presentassero, per non toccare la riforma, ma respinge questo emendamento perchè nol crede accettabile.

VARÈ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Varè.

VARÈ. Parmi che sarebbe necessario almeno il perfetto accordo e la perfetta intelligenza tra la lettera *a* e la lettera *b*. Nella lettera *a* si parla dell'interno dei porti, e nella lettera *b* invece non si fa la stessa limitazione, è evidente quindi che, per qualunque non si occupi del porto, si intenderà che si parli d'alto mare.

MOLFINO, *relatore*. L'onorevole Varè sa meglio di me che i capitani di porto non estendono la loro giurisdizione in alto mare.